

Capitolo 2

IL SISTEMA INTEGRATO 0-6 ANNI

Punti salienti

Servizi educativi

- Nell'a.s. 2022/23 in Piemonte sono autorizzati al funzionamento 1.052 punti di erogazione dei servizi educativi, per un totale di 26.858 posti disponibili.
- La maggior parte dei posti è offerta da asili nido, 15.137 (56% del totale) a cui si aggiungono 5.834 posti nei micronidi (22%) e 2.239 posti in sezioni primavera (8%). I posti nei servizi integrativi sono: 3.219 in baby parking (12%) e 429 in nidi in famiglia (2%).
- Rispetto all'anno precedente diminuisce lievemente il numero complessivo di strutture autorizzate (-18 in valori assoluti) e di posti disponibili (-175), si mantengono in crescita micronidi e sezioni primavera.
- Con un tasso di copertura dei servizi educativi al 33,3% il Piemonte centra l'obiettivo che l'Unione Europea si era data per il 2020, ma è ancora distante dal nuovo obiettivo per il 2030, al 45%. Il tasso di copertura cresce per il forte calo dei residenti in quella fascia di età.
- Nei servizi educativi piemontesi sono occupati 85 posti ogni 100 autorizzati. Spiccano con un elevato tasso di saturazione Cuneo e il Verbano Cusio Ossola (90% e 93%). Si tratta di due province con bassi tassi di copertura: è probabile che con una minore disponibilità di posti sia più facile occuparli.

Scuola dell'infanzia

- Nel 2022/23 hanno frequentato la scuola dell'infanzia 89.000 bambini con una variazione percentuale negativa del 2,5 rispetto all'anno precedente. Il calo degli alunni continua ad investire tutte le province.
- Prosegue il recupero del tasso di scolarizzazione, ancora lievemente al di sotto dei valori pre-pandemici: 93% per i bambini di 3 anni, 95,2% per i 4enni e 95,1% per i 5enni. Per questi ultimi si è calcolato un tasso di partecipazione misto che comprende sia gli alunni nella scuola dell'infanzia sia i cinquenni in anticipo nella primaria.
- Il decreto che istituisce il Sistema integrato 0-6 anni prevede l'estensione delle sezioni primavera e il superamento degli anticipi nella scuola dell'infanzia: anche se le sezioni primavera stanno lentamente aumentando (1.559, 1,8% del totale alunni), l'anticipo continua ad essere un'opzione preferita da molte famiglie (3.263, 3,7%).

Le previsioni demografiche dei residenti in età per frequentare il livello prescolare

- L'ISTAT stima per i bambini in età 0-2 anni una diminuzione fino al 2025, giungendo al di sotto delle 80.000 unità. Solo dal 2026 si prevede uno stop del calo e una lieve ripresa (82.800 nel 2032).
- Per i bambini 3-5enni l'ISTAT stima che il decremento proseguirà fino al 2028 (82.300 bambini). Solo dal 2029 anche questa fascia di età dovrebbe tornare a crescere. Si può ipotizzare che le iscrizioni nella scuola dell'infanzia continueranno a calare con ritmo sempre meno intenso fino a stabilizzarsi verso la fine degli anni Venti per riprendere lievemente quota con l'inizio del decennio successivo.

Con l'istituzione del *Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni*¹ (di seguito *Sistema 0-6*) dal 2017 si è inteso promuovere un percorso unitario per i servizi educativi e la scuola dell'infanzia. Il Sistema 0-6 intende garantire a tutti i bambini e a tutte le bambine, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppo, concorrere alla riduzione degli svantaggi culturali e sociali e, al contempo, favorire la conciliazione per le famiglie tra i tempi del lavoro e i tempi di cura².

Il Sistema 0-6 è finanziato da un Fondo nazionale³, le cui risorse sono ripartite attraverso *Piani di azione nazionale pluriennali*⁴. Le Regioni cofinanziano la spesa per un importo non inferiore al 25% delle risorse statali e definiscono gli obiettivi dell'investimento sulla base delle indicazioni fornite a livello nazionale. Le risorse sono erogate dal Ministero dell'istruzione e del merito direttamente ai Comuni indicati dalla programmazione regionale.

Tab. 2.1 Fondo statale e cofinanziamento regionale del Sistema 0-6 in Piemonte, nel 2023

Prov	95% del finanziamento					Premialità del 5% del finanziamento				100% finanziamento
	Comuni	Media iscritti	Statale	Regionale	95% totale	Comuni	Statale	Regionale	5% totale	
AL	39	1.505	1.033.228	297.238	1.330.465	7	59.349	17.070	76.419	1.406.923
AT	25	897	615.817	177.158	792.975	3	30.694	8.828	39.523	832.523
BI	23	724	497.048	142.990	640.038	3	27.601	7.939	35.540	675.601
CN	72	2.717	1.865.302	536.608	2.401.910	11	114.579	32.956	147.534	2.549.516
NO	44	2.166	1.487.024	427.785	1.914.809	6	57.571	16.559	74.129	1.988.982
TO	143	13.264	9.106.134	2.619.640	11.725.774	22	497.212	143.007	640.219	12.366.136
VCO	17	587	402.993	115.933	518.926	4	21.256	6.114	27.370	546.312
VC	18	754	517.644	148.915	666.559	5	8.845	2.544	11.389	677.966
PIEM	381	22.614	15.525.189	4.466.265	19.991.454	61	817.106	235.017	1.052.123	21.043.959

Fonte: DGR 17-5073 del 20/05/2023

Nota: la media dei bambini iscritti è calcolata tra l'1/1/22 e il 15/02/23

Per l'anno 2023 Regione Piemonte ha individuato come interventi da finanziare⁵:

- il sostegno ai costi di gestione dei servizi educativi;
- la riduzione delle tariffe dei servizi comunali e privati;
- la promozione delle sezioni primavera per concorrere alla riduzione degli anticipi nella scuola dell'infanzia;
- la qualificazione del personale educativo e la promozione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali (CPT).

L'investimento del sistema 0-6, nel 2023, supera i 21 milioni di euro di cui quasi il 29% è costituito dal cofinanziamento regionale. Per la ripartizione del finanziamento la Regione ha predisposto

¹ D. Lgs 13 aprile 2017, n. 65, *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107.*

² A fine 2023, Regione Piemonte ha emanato la legge numero 30 che aggiorna la disciplina dei servizi educativi per l'infanzia integrandole con le disposizioni relative al Sistema 0-6, in ottemperanza alle leggi nazionali e alle convenzioni dell'Unione Europea. Nelle prossime edizioni del Rapporto si darà conto dell'evoluzione del Sistema 0-6 piemontese alla luce delle novità che via via saranno realizzate.

³ Art. 12 del D. Lgs 65/2017.

⁴ Art. 8 del D. Lgs 65/2017. Il finanziamento prevede l'impegno in tre ambiti: edilizia; spese di gestione di scuole e servizi educativi; formazione del personale educativo e docente e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali.

⁵ Regione Piemonte ha scelto di investire nei servizi educativi 0-2, escludendo le scuole dell'infanzia già comprese in altre linee di finanziamento.

una rilevazione nel febbraio 2023: i comuni con servizi educativi che hanno partecipato sono 381, con 22.614 iscritti⁶. Il 95% del finanziamento è stato ripartito tra tutti i comuni che hanno aderito alla rilevazione regionale, per una quota pro-iscritto pari a 884 euro.

Il 5% del finanziamento, dedicato alla qualificazione del personale educativo, è stato suddiviso tra 61 comuni: 30 sono i comuni capofila dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali che proprio per il loro ruolo devono occuparsi di formazione del personale; 31 comuni, invece, non rientrano in nessun CPT ma si tratta di amministrazioni che nella rilevazione regionale hanno dichiarato l'intenzione di utilizzare le risorse per la qualificazione del personale⁷. Per questi 61 comuni la quota di finanziamento pro-iscritto sale a 1.540 euro.

Un sostegno ai nidi comunali: il prolungamento dell'orario

Regione Piemonte ha introdotto nel 2021 una *misura*⁸ per l'ampliamento dell'orario negli asili nido pubblici, con un budget complessivo di 12 milioni di euro. Ratio della *misura* è stata la necessità di supportare le Amministrazioni comunali nel mantenimento dei servizi sui propri territori, ma anche per dare un supporto alle famiglie, incentivando l'occupazione femminile e la natalità. I beneficiari sono i comuni titolari di nidi, micronidi o sezioni primavera a gestione comunale diretta, indiretta o in concessione; i destinatari sono le famiglie con minori in età tra i 3 e i 36 mesi.

Nel secondo anno di applicazione della misura, 2022/23⁹, hanno partecipato al bando regionale 63 Comuni, con una spesa di 2.717.260 di euro. Sono stati finanziati 148 moduli: 133 "ordinari", per la fascia pre e post nido o per il sabato mattina e 15 moduli "vacanza", una delle novità dell'edizione 2022: si tratta di moduli attivabili durante le vacanze natalizie e pasquali, per offrire il servizio alle famiglie nei periodi festivi in cui solitamente il nido è chiuso.

Il PNRR e l'investimento nel Sistema 0-6

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR¹⁰) prevede una linea di investimento sul Sistema 0-6¹¹. L'investimento riguarda l'edilizia scolastica: costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza di asili nido e scuole dell'infanzia per migliorare la qualità del servizio e incrementare i posti disponibili. L'intervento è gestito dal Ministero dell'Istruzione¹² con il coinvolgimento diretto dei comuni che accedono alle procedure selettive, realizzano e gestiscono le opere¹³. La tempistica prevede la pubblicazione dei bandi nel 2021, le procedure di aggiudicazione nel 2022-2023, l'esecuzione dei lavori nel 2024-2025 e la conclusione per il 2026.

⁶ La rilevazione ha richiesto la media degli iscritti del periodo tra il 1° gennaio 2022 e il 15 febbraio 2023.

⁷ La decisione di attribuire la quota della formazione anche a Comuni non sono capofila dei CPT discende dal fatto che il procedimento di costituzione dei Coordinamenti era appena stato avviato con la DGR 16- 6309 del 22/12/2022 "Linee guida per la promozione dei Coordinamenti pedagogici territoriali piemontesi" e relativo Avviso approvato con Determinazione Dirigenziale n. 787 del 28/12/2022 e che pertanto molti organismi non si erano ancora creati nella realtà piemontese.

⁸ DGR n. 2-3210 del 14/05/2021, Atto di indirizzo della Misura Regionale 2.9iv.8.1.02, *Misura di sostegno al prolungamento orario dei servizi educativi per la prima infanzia a titolarità comunale*, Spesa € 12.000.000 POR FSE 2014-2020.

⁹ DGR n.12 - 4862 dell'8/04/2022: sono stati destinati 3.429.990 euro utilizzando risorse del POR FSE 2014-2020 annualità 2022 non utilizzate nel bando emanato nel 2021.

¹⁰ Per approfondimenti si veda: <https://italiadomani.gov.it/it/home.html> e il sito dedicato specificatamente agli investimenti della quarta missione <https://pnrr.istruzione.it/>.

¹¹ Quarta missione, Ambito istruzione, Piani di investimento, Infrastrutture, Asili e Scuole dell'infanzia. Per la quarta missione istruzione e ricerca son previsti 30,88 miliardi di euro, pari al 16% del totale importo del PNRR.

¹² In collaborazione con il Dipartimento Politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Interno.

¹³ <https://pnrr.istruzione.it/infrastrutture/asili-nido-e-scuole-dellinfanzia/>, [visitato il 13/09/2023].

Per gli asili nido sono stati stanziati a livello nazionale¹⁴ 2,4 miliardi di euro, di cui oltre 128 milioni destinati al Piemonte (5,4% del totale); per la scuola dell'infanzia l'investimento complessivo è di 600 milioni di cui 33 milioni per le scuole piemontesi (5,5%).

A fine 2022¹⁵ si contano 108 enti che sono stati ammessi al finanziamento PNRR per nidi e scuole dell'infanzia per un totale di 113 progetti e quasi 140 milioni di euro di finanziamento. La quota più elevata è destinata alla costruzione di edifici per asili nido e scuole infanzia, completamente nuovi (65%) o a seguito di demolizione di edifici vetusti (19%). Il restante 16% riguarda interventi di: ampliamento di edifici già esistenti; riconversione di edifici da destinare a scuole e nidi; riqualificazione e messa in sicurezza di edifici per il recupero di strutture e creazione di nuovi posti. Tra i territori con il maggior numero di progetti svettano Cuneo (28% del finanziamento complessivo) e Torino (23%). Segue Asti (15%) e Alessandria (8%). Nelle restanti province la quota di finanziamento è al 7%, con eccezione di Biella al 5%.

2.1 I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA 0-2

I servizi educativi per bambini dai 3 ai 36 mesi sono programmati e coordinati dalle Regioni, che definiscono i diversi tipi dei servizi (scheda 2.1), i criteri di autorizzazione e gli standard minimi strutturali e organizzativi.

Scheda. 2.1 Tipi di servizi educativi previsti dalla normativa piemontese¹⁶

Nidi d'infanzia, sono frequentati da bambini dai 3 ai 36 mesi. Prevedono un'ampia copertura oraria e possono ospitare anche un numero elevato di iscritti.

Micronidi, hanno caratteristiche simili ai nidi ma capacità ricettiva più contenuta (massimo 24 bambini); possono essere realizzati presso aziende, servizi socio-educativi ma anche in immobili ad uso abitativo.

Sezioni primavera, possono essere annesse a scuola dell'infanzia o ai nidi e micronidi. Prevedono una programmazione specifica per i bambini tra i 24 e 36 mesi ed estesi orari di funzionamento. Il numero degli iscritti per sezione varia da 6 a 20 bambini.

Nidi in famiglia, sono realizzati in abitazioni private per piccoli nuclei di bambini dai 3 ai 36 mesi (massimo 5 bambini) e un numero contenuto di ore, non più di 5¹⁷.

Baby parking (centri di custodia oraria - C.C.O.) per bambini dai 13 mesi ai 6 anni di età. Offrono un servizio flessibile, per un massimo di 25 partecipanti e per non più di 5 ore giornaliere. Sono presenti in aziende, aree commerciali e abitazioni¹⁸.

Quante sono le strutture che offrono servizi educati? Con quale capacità ricettiva?

Per rispondere a queste domande si utilizzano le informazioni sul numero di strutture autorizzate e sulla loro capacità ricettiva al 31 dicembre 2022 (a.s. 2022/23) fornite da Regione Piemonte¹⁹. Nel 2022/23 sono autorizzati 1.052 punti di erogazione del servizio per un totale di 26.858 posti disponibili²⁰. La maggior parte della capacità ricettiva è offerta da asili nido, 15.137 posti, pari

¹⁴ DM 343 del 02/12/2022, Definizione dei criteri di riparto, su base regionale, delle risorse del PNRR e delle modalità di individuazione degli interventi. Art 2, comma 1. Allegato 2 e 3.

¹⁵ Decreto Direttoriale n. 110 del 29/12/2022, Allegato 1, 2, 3.

¹⁶ Fonte: Art. 18, Legge Regionale 18/2017

¹⁷ DGR n.28-7693 del 12/10/2018.

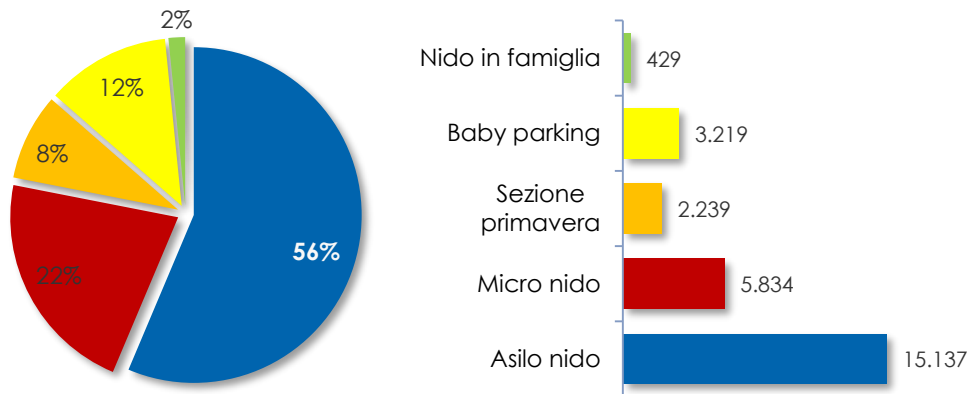
¹⁸ DGR 16 aprile 2013 n.31-5660.

¹⁹ Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche su dati pervenuti all'Ufficio Vigilanza Regionale del Settore Programmazione Socio assistenziale.

²⁰ Diversi punti di erogazione del servizio possono coesistere presso una medesima struttura, ad esempio nel caso di un asilo nido che ospita una sezione primavera; il numero di posti autorizzati può non coincidere con gli iscritti effettivi.

al 56% del totale, a cui si aggiungono oltre 5.800 posti nei micronidi (22%) e più di 2.200 posti in sezioni primavera (8%). I servizi integrativi offrono: 3.219 posti in baby parking (12%) e 429 posti in nidi in famiglia (2%, fig. 2.1 e tab. 2.2).

Fig. 2.1 Posti disponibili per tipo di servizio educativo, valori assoluti e percentuali, a.s. 2022/23



Fonte: Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche della Regione Piemonte, elaborazione IRES (dati al 31 dicembre 2022)

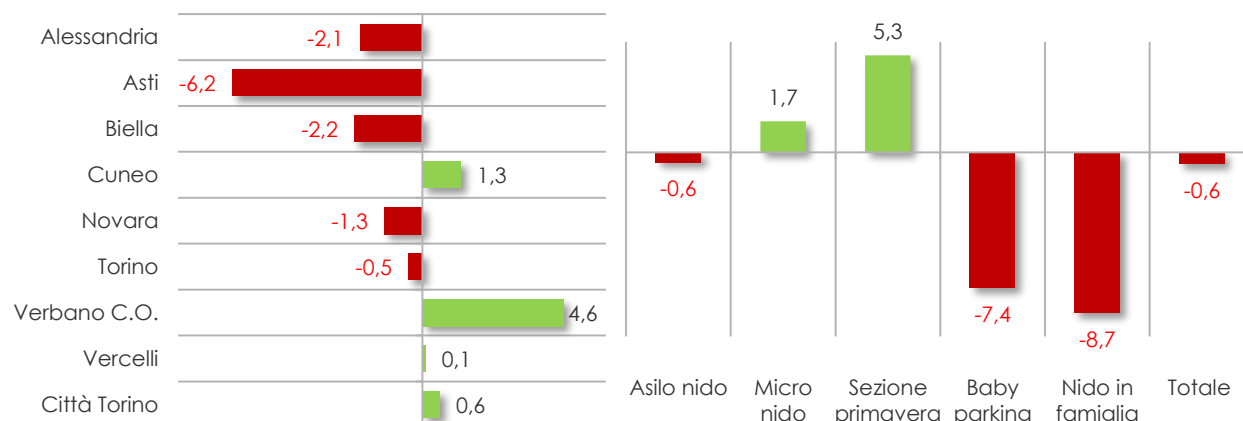
Tab. 2.2 Servizi educativi: punti di erogazione del servizio per tipo e provincia, a.s. 2022/23

Strutture	Asilo nido	Micronido	Sezione primavera	Servizi integrativi		Totale
				Baby parking	Nido in famiglia	
Alessandria	20	33	16	12	7	88
Asti	11	14	15	7	3	50
Biella	21	12	9	4	2	48
Cuneo	17	34	16	68	9	144
Novara	27	48	12	6	2	95
Torino	190	149	70	76	68	553
Verbano C.O.	7	6	7	4	3	27
Vercelli	12	17	10	5	3	47
<i>Piemonte</i>	305	313	155	182	97	1.052
Posti disponibili	Asilo nido	Micronido	Sezione primavera	Servizi integrativi		Totale
				Baby parking	Nido in famiglia	
Alessandria	839	584	236	220	32	1.911
Asti	474	270	192	131	14	1.081
Biella	777	189	107	49	10	1.132
Cuneo	876	693	294	1.214	43	3.120
Novara	1.230	987	184	103	9	2.513
Torino	10.140	2.725	992	1.362	293	15.512
Verbano C.O.	363	97	101	57	14	632
Vercelli	438	289	133	83	14	957
<i>Piemonte</i>	15.137	5.834	2.239	3.219	429	26.858

Fonte: Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche della Regione Piemonte, elaborazione IRES (dati al 31 dicembre 2022)

Rispetto all'anno precedente si registra nel complesso un lieve calo di strutture (-18 in valori assoluti) e di posti disponibili (-175). La variazione della capacità ricettiva, negativa a livello regionale, si mantiene positiva per micronidi e sezioni primavera. Dal punto di vista dei territori, i posti disponibili sono in aumento solo nelle province del Verbano C.O., Cuneo, Vercelli e nella Città di Torino (fig. 2.2).

Fig. 2.2 Posti disponibili: variazioni % per tipo di servizio e provincia (a.s.2022/23 su 2021/22)



Fonte: Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche della Regione Piemonte, elaborazione IRES

Oltre due terzi dei punti di erogazione del servizio sono in strutture private (68%). Il numero di strutture private prevale su quelle pubbliche in tutti i servizi ad eccezione degli asili nido dove il rapporto si inverte: è privato solo il 33%.

Se invece si osserva la capacità ricettiva, il peso delle strutture private scende a meno di metà del totale (48%). I posti disponibili in strutture pubbliche sono per la maggior parte in servizi educativi a titolarità comunale (sia a gestione diretta sia in concessione/appalto ad enti terzi) e per una quota residuale in sezioni primavera attivate in scuole dell'infanzia statali e in servizi offerti da altri enti pubblici (come unioni montane o consorzi intercomunali).

2.2.1 Tassi di copertura dei servizi educativi

Il tasso di copertura dà conto della diffusione dei servizi educativi: si calcola come quota dei posti disponibili rispetto al numero di bambini in età per frequentare: in Piemonte nell'a.s. 2022/23²¹ si attesta al 33,3%, centrando l'obiettivo che l'Unione Europea si era data per il 2020²², mentre è ancora distante dal nuovo obiettivo europeo al 2030²³ che fissa la quota di copertura dei servizi educativi ad un più ambizioso 45%.

L'andamento del tasso di copertura dal 2005 si può suddividere in tre fasi: inizialmente cresce per l'aumento dei posti disponibili (2005-2010); successivamente a ciò si aggiunge il calo demografico che spinge il tasso oltre il 25% (2011-2015); infine nel periodo più recente nonostante

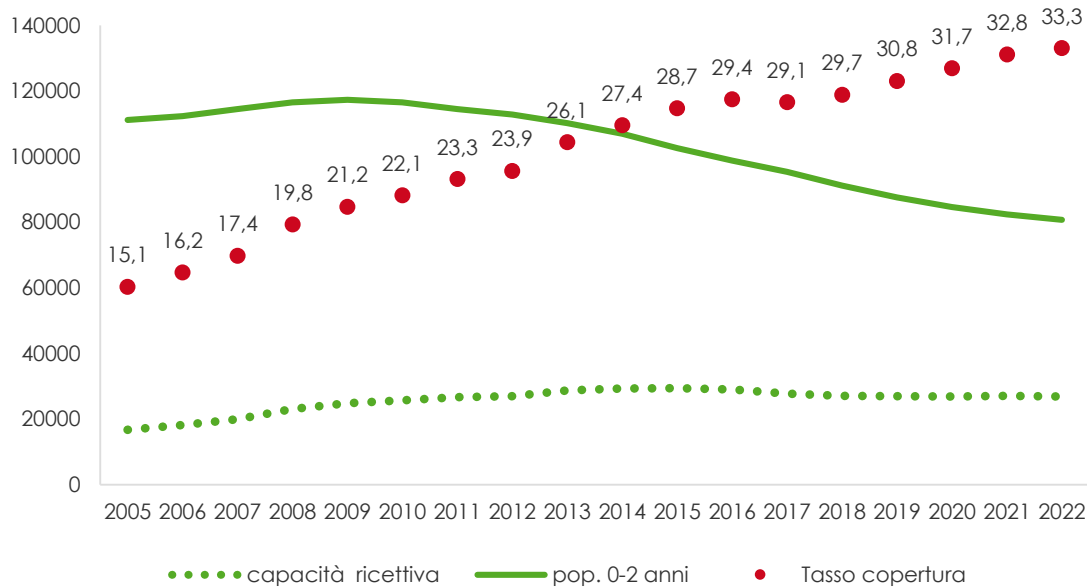
²¹ Il tasso è calcolato con la popolazione 0-2 anni al 31 dicembre 2022: 80.659 bambini.

²² A livello nazionale la Legge finanziaria 2022 (n. 234/2022) fissa come Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP) il raggiungimento del 33% di copertura dei nidi entro il 2027.

²³ Council of European Union, Recommendation on early childhood education and care: the Barcelona targets for 2030, 29.11.2022.

la stabilità dei posti disponibili (pur tra varie oscillazioni) il tasso di copertura continua a crescere per il forte calo della popolazione target (2016-2022, fig. 2.3).

Fig. 2.3 Andamento della popolazione 0-2 anni, della capacità ricettiva dei servizi educativi e del tasso di copertura, in Piemonte



Fonte: Regione Piemonte), ISTAT (i dati dal 2001-2018 sono dati ricostruiti), elaborazione IRES
Nota: l'anno nel grafico si intende come il primo anno dell'anno educativo

Notevoli divari territoriali nei tassi di copertura dei servizi educativi

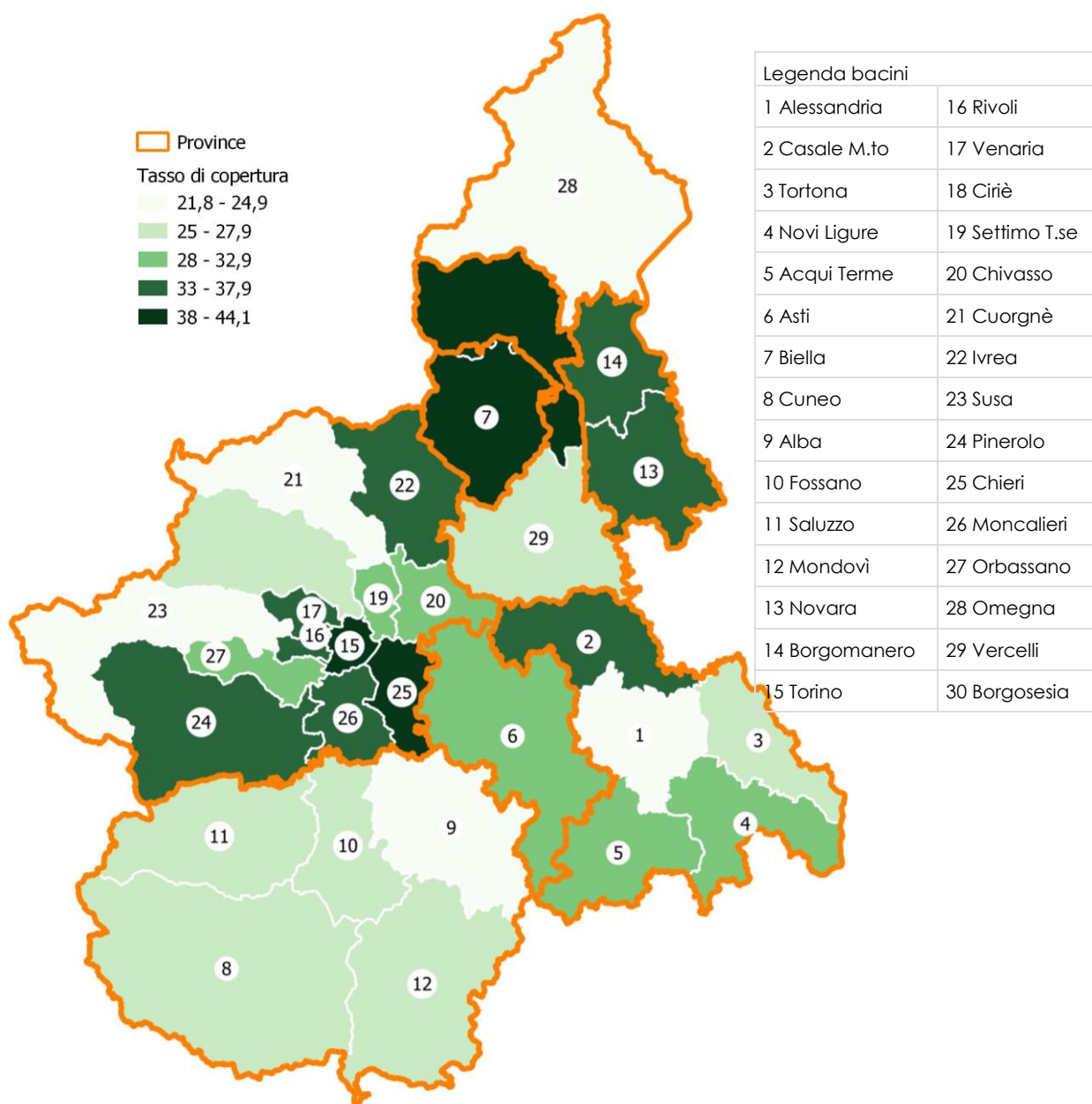
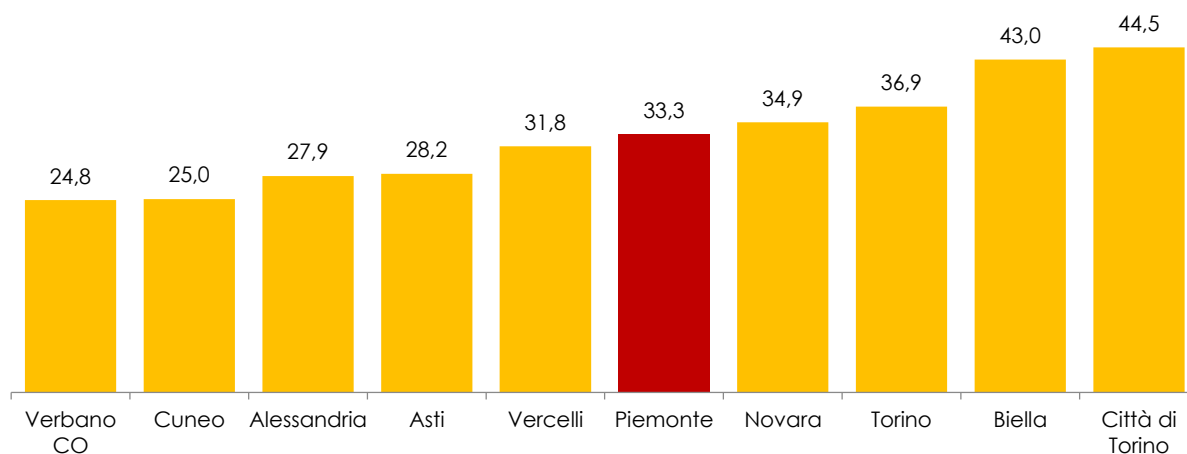
La diffusione dei servizi educativi non è omogenea sul territorio piemontese. Le province di Cuneo (25%) e del Verbano Cusio Ossola (24,8%) hanno tassi di copertura più contenuti, rispetto alle province di Biella (43%), Torino (36,9%) e Novara (34,9%).

Con l'analisi per bacini sub-provinciali, figura 2.4, i divari si ampliano ulteriormente. In particolare nella provincia di Torino si trova il tasso più basso (bacino 21 di Cuorné, 22%) e quello più elevato (bacino 15 Città di Torino; 44%).

Nel panorama italiano, il Piemonte mostra un tasso di copertura (31,4% nel 2021, dati ISTAT²⁴) in linea con le altre regioni del Nord, ancorché distante dagli ottimi risultati di alcune regioni (l'Emilia Romagna ha una media del 42%). A livello nazionale, le disparità maggiori sono quelle tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno che scontano un ritardo nella diffusione dei servizi educativi. Rispetto all'anno precedente l'ISTAT registra un lieve miglioramento del tasso di copertura in tutte le regioni favorito dal perdurante calo demografico dei bambini nella fascia di età 0-2 anni.

²⁴ Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati. Si veda: <http://dati.istat.it/>, seguendo il menù: Assistenza e previdenza/Servizi sociali/Servizi socio educativi per la prima infanzia/Servizi sul territorio – Reg.

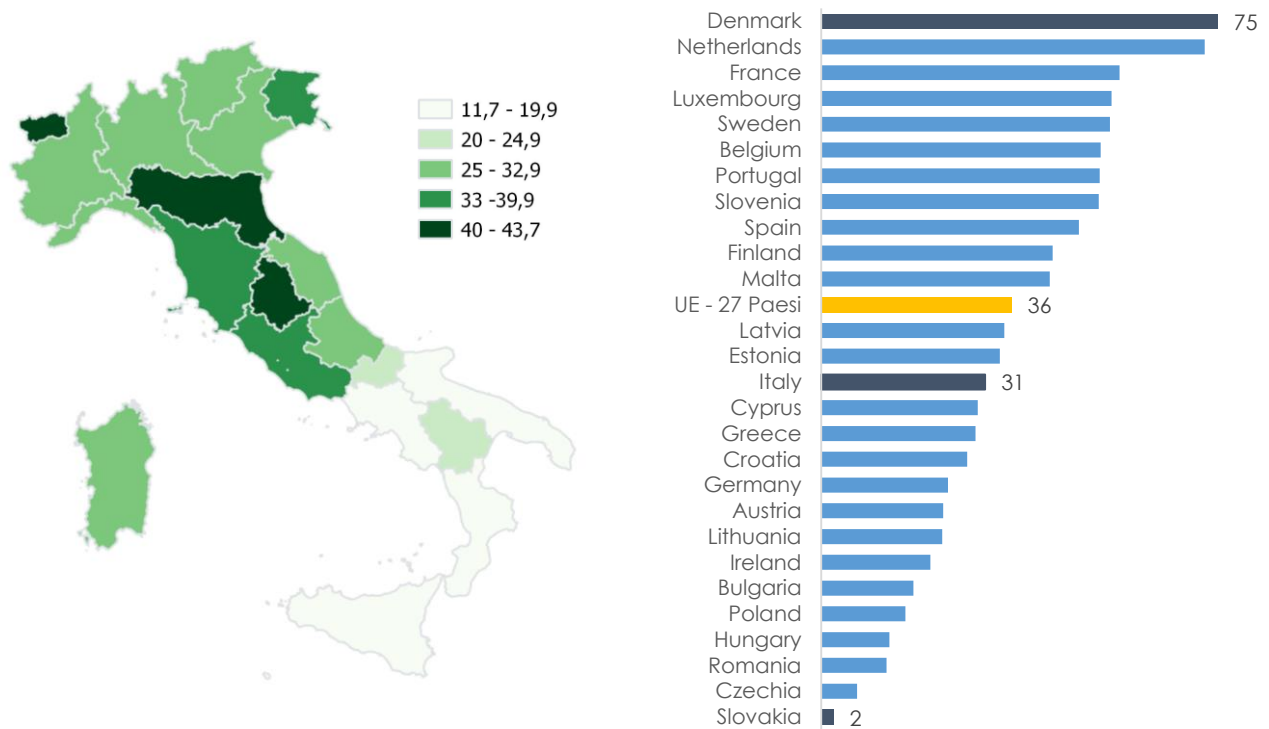
Fig. 2.4 Tassi di copertura dei servizi educativi nelle province e bacini piemontesi, 2022/23



Fonte: Regione Piemonte

Se si allarga lo sguardo all'Unione Europea, nel 2022²⁵ (dati Eurostat), l'Italia con il 31% si colloca al di sotto della media europea (al 36%), in posizione centrale rispetto alla distribuzione del tasso di partecipazione degli altri Paesi. Tra questi appaiono differenze ancora maggiori rispetto a quelle che si riscontrano tra le regioni italiane: otto Paesi mostrano tassi di partecipazione elevati che oltrepassano il 50%, con Danimarca e Olanda intorno al 75%. All'opposto, 6 Paesi si collocano ancora al di sotto del 20%, con Repubblica Ceca e Slovacchia in coda con il 7% e il 2% (fig. 2.5).

Fig. 2.5 Tassi di copertura dei servizi educativi nelle regioni italiane (2021) e nei Paesi europei (2022)



Fonte: ISTAT per le regioni italiane, EUROSTAT per i Paesi europei (Children in formal childcare or education, EU-SILC survey, ILC_CAINDFORMAL), elaborazione IRES

Ogni 100 posti disponibili 85 sono occupati

I posti autorizzati danno conto della capacità ricettiva massima dei servizi educativi di un certo territorio. Ma quanti di questi posti sono effettivamente occupati in un dato anno, ovvero quali sono i livelli di saturazione?

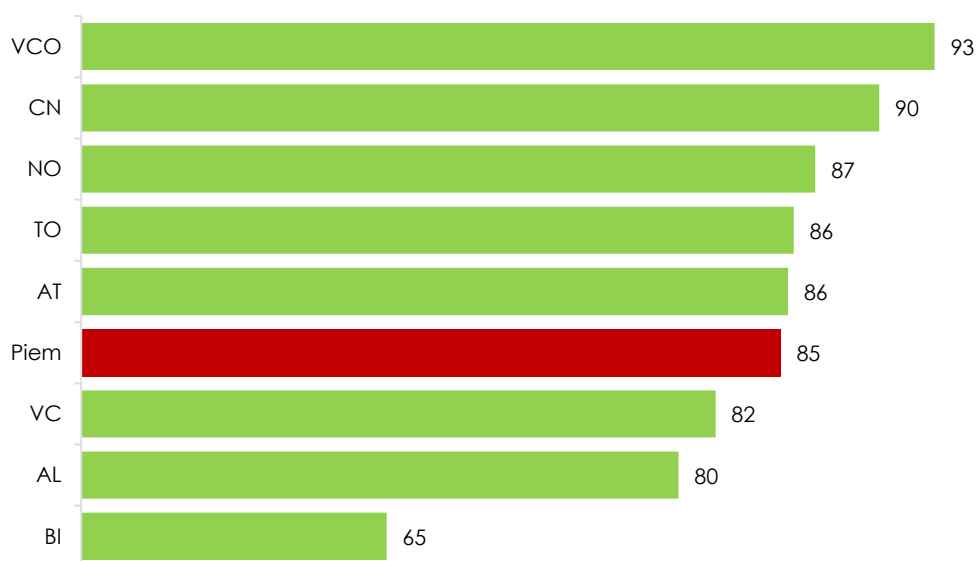
Per dar conto di questo si propone una stima del tasso di saturazione utilizzando i dati raccolti dalla rilevazione regionale sui servizi educativi realizzata nel febbraio 2023²⁶. A livello regionale ogni 100 posti disponibili ne sono utilizzati 85, questo vuol dire che, in media, 15 posti non sono occupati. Le province di Asti, Torino e Novara hanno valori vicino alla media regionale. Spiccano con un elevato tasso di saturazione Cuneo e il Verbanò Cusio Ossola (90% e 93%), che

²⁵ Indagine campionaria sul reddito e le condizioni di vita dell'Eurostat (EU-SILC). Il tasso rileva i bambini al di sotto dei 3 anni che, per un'ora o più a settimana, frequentano un servizio educativo, compresi anticipi nella scuola dell'infanzia.

²⁶ I dati sono stati raccolti dal 15 febbraio al 07 marzo. In seguito i termini sono stati riaperti tra il 5 giugno e il 14 giugno per permettere a tutti i Comuni di completare la rilevazione.

sono le aree con tassi di copertura tra i più bassi: è probabile che avendo meno posti disponibili questi sono più facilmente occupati. Con tassi di saturazione un po' al di sotto della media regionale si collocano Vercelli e Alessandria (80% e 82%). In coda alla distribuzione si trova Biella: la provincia con il numero di posti disponibili più elevato rispetto alla popolazione 0-2 anni (tasso di copertura pari al 43%) ha maggiori difficoltà ad occuparli, infatti, il tasso di saturazione si attesta ad appena il 65%.

Fig. 2.6 Tasso di saturazione dei servizi educativi nel 2022/23



Fonte: Rilevazione frequentanti e posti disponibili della Regione Piemonte, (febbraio 2023) elaborazione IRES

2.2.2 L'offerta degli asili nido

L'offerta degli asili nido è la struttura portante dei servizi educativi sia per capacità ricettiva (79% rispetto al totale) sia per l'ampia copertura oraria giornaliera assicurata. In questo paragrafo la voce asilo nido ricomprende micro nidi e sezioni primavera annesse ai nidi²⁷.

Nel 2022/23 la capacità ricettiva negli asili nido si attesta a 21.971 posti, collocati in 639 strutture. L'offerta dei nidi è cresciuta fino a metà degli anni Dieci, quando ha sfiorato le 23.500 unità, poi è lievemente diminuita per stabilizzarsi negli ultimi tre anni su valori poco al di sotto dei 22mila posti.

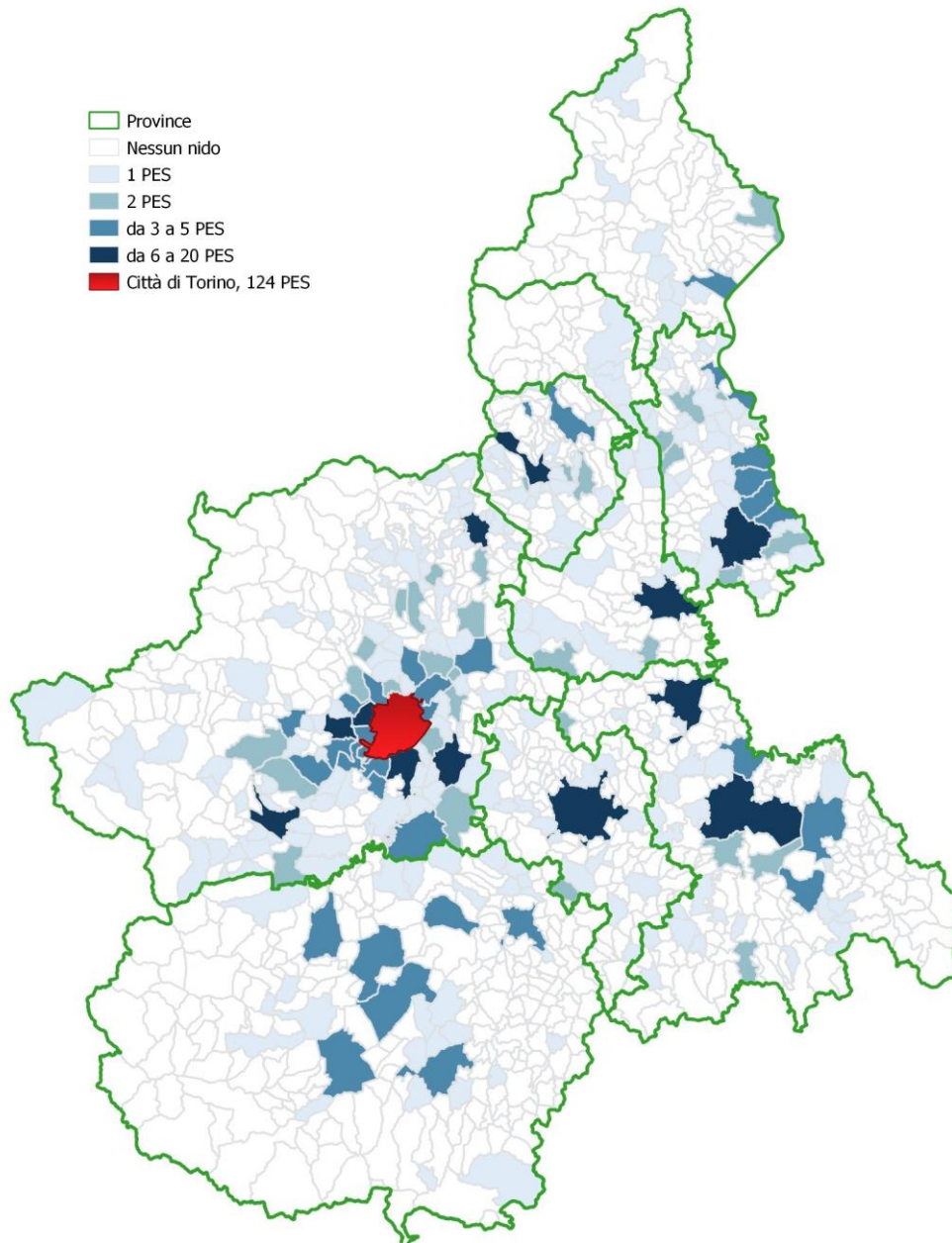
La maggior parte dei nidi è a titolarità pubblica, con una media del 64% a livello regionale, con punte elevate nel Verbano Cusio Ossola (86%), ad Asti e ad Alessandria (76%).

I comuni con asili nido sono 297 pari al 25% del totale comuni piemontesi. La percentuale di comuni che offrono il servizio è più ampia nelle province di Novara, Torino e Biella (48%, 39% e 30%). Le altre province hanno una quota di comuni con il servizio dei nidi al di sotto della media regionale: in coda si trova Cuneo, con il 13%, Asti e il Verbano Cusio Ossola (14% e 15%).

²⁷ Si è scelto di scorporare le sezioni primavera nella scuola dell'infanzia perché conteggiate nel paragrafo successivo dedicato a quest'ultima.

Nella maggior parte dei comuni sedi di asili nido l'offerta è limitata ad unico punto di erogazione del servizio, che serve anche i comuni limitrofi (217 comuni su 297). Coerentemente al peso demografico, la presenza di strutture e posti disponibili è consistente nei comuni più grandi. Il capoluogo piemontese – 847.400 abitanti²⁸ – conta 124 strutture che offrono poco più di 6.700 posti tra asili nido e micronidi²⁹. Seguono per numerosità di posti disponibili, limitandoci ai comuni che superano i 300 posti: Novara, 751 posti; Asti, 410; Biella, 339; Moncalieri, 343.

Fig. 2.7 Asili nido: punti di erogazione del servizio (PES) nei comuni piemontesi, a.s. 2022/23



Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES
Nota: asili nido, micronidi e sezioni primavera in nidi

²⁸ Popolazione a fine 2022, dato provvisorio.

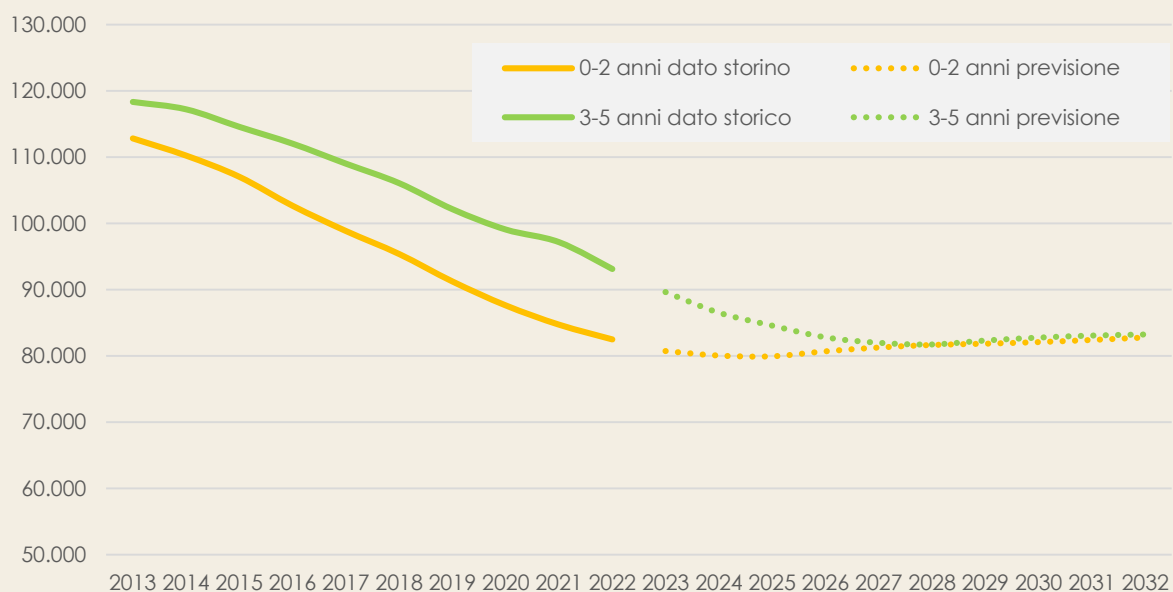
²⁹ Nella Città di Torino non ci sono sezioni primavera annesse ai nidi.

Scheda 2.1 le previsioni demografiche per la popolazione nel livello prescolare

Le previsioni della popolazione ISTAT, aggiornate ogni anno, permettono di stimare l'andamento delle classi di età in cui si frequenta il livello prescolare.

Iniziamo dai bambini in età per frequentare i servizi educativi con un primo sguardo all'andamento storico. Nell'ultimo decennio³⁰ il numero di bambini tra gli 0 e i 2 anni diminuisce drasticamente del 27%: da 112.800 nel 2013 a 82.400 nel 2022 (ultimo dato storico). Le cause sono note: principalmente il forte calo delle nascite accompagnato da un insufficiente apporto di flussi migratori. L'ISTAT stima per il primo triennio di previsione (2023-2025) ancora un calo che porta il numero di residenti 0-2 anni al di sotto delle 80.000 unità. Solo dal 2026 l'ISTAT stima una ripresa, pur lieve, che riporta questa fascia di età ad 82.800 alla fine del periodo di previsione considerato³¹.

Fig. 2.8 Andamento della popolazione nelle fasce di età 0-2 anni e 3-5 anni, 2013-2022 dati storici, 2023-2032 dati previsionali



Fonte: ISTAT,

Nota: <https://demo.istat.it/>, scenari demografici, previsione popolazione residente per sesso età e regione, 2022-2080, previsioni demografiche, scenario mediano, dati al 1° gennaio, anno base (storico) 2022

Per la popolazione in età per frequentare la scuola dell'infanzia si osserva un andamento simile ma spostato di qualche anno in avanti: un forte calo nel decennio 2013-2022 (-21%) che porta la fascia di età 3-5 anni a 93.000 unità nel 2022, poi l'ISTAT prevede un calo ulteriore di 8.000 residenti nei 6 anni successivi giungendo nel 2028 a 82.300; dal 2029 anche questa fascia di età dovrebbe tornare a crescere lievemente e attestarsi alla fine del periodo considerato a 83.200 unità

Si può ipotizzare che le iscrizioni nella scuola dell'infanzia continueranno a calare con ritmo sempre meno intenso fino a stabilizzarsi verso la fine degli anni Venti per riprendere lievemente quota con l'inizio del decennio successivo, pur senza riallinearsi ai valori degli anni Dieci.

³⁰ Dati al 1 gennaio.

³¹ L'ISTAT estende le previsioni fino al 2080. Si è preferito utilizzare non più di un decennio di previsione poiché più ci si allontana dal dato storico più le previsioni sono incerte.

2.3 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel 2022/23, Regione Piemonte ha censito 1.632 sedi di scuola dell'infanzia, frequentate da 89.000 bambini, in 4.412 sezioni³². Rispetto all'anno precedente sono in diminuzione: le sedi (-12 in valori assoluti, le sezioni (-115) e gli alunni (-2.266 bambini, con una variazione percentuale negativa del 2,5%).

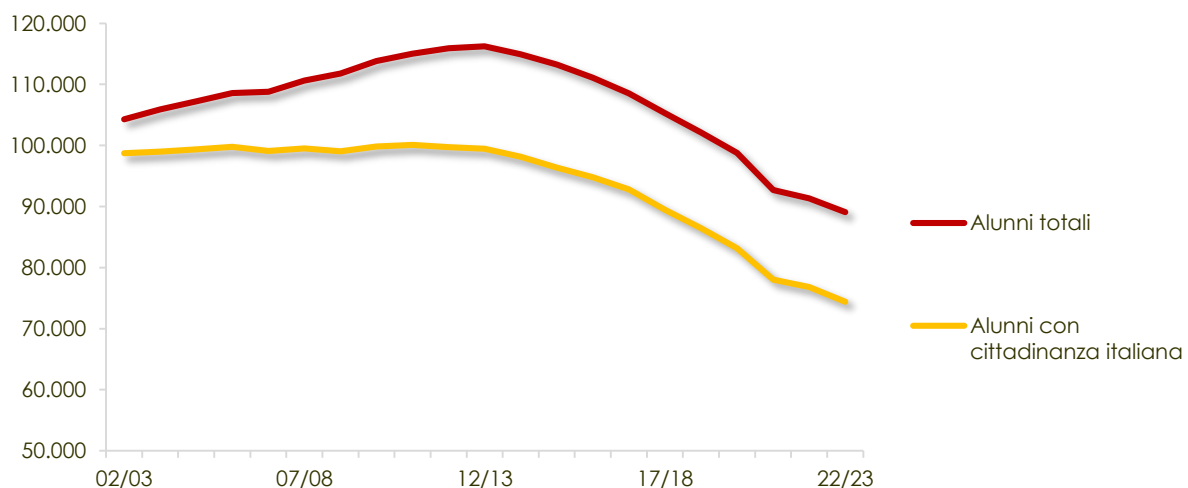
Tab. 2.3 I numeri della scuola dell'infanzia nelle province piemontesi, a.s. 2022/23

	Sedi	Sezioni	alunni	Di cui in sezioni primavera		% alunni cittadinanza non italiana	% alunni scuole non statali	Var. % alunni anno precedente
				sezioni	alunni			
Alessandria	166	382	7.977	10	158	22,0	19,1	-1,4
Asti	89	209	4.375	13	154	22,4	26,9	-2,8
Biella	83	165	3.031	7	72	8,5	21,3	-3,3
Cuneo	272	684	13.988	13	213	17,2	30,5	-1,7
Novara	131	388	7.940	6	86	18,5	35,0	-1,8
Torino	737	2.250	45.544	60	707	15,5	41,4	-3,0
Verbano C.O.	79	156	2.819	7	86	9,8	32,9	-1,9
Vercelli	75	178	3.387	7	83	14,9	18,5	-2,5
Piemonte	1.632	4.412	89.061	123	1.559	16,5	34,6	-2,5

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

La scuola dell'infanzia perde alunni per il decimo anno consecutivo, a seguito del calo delle nascite e, negli anni della pandemia, anche per una lieve flessione del tasso di scolarizzazione. Nel 2022/23 tutte le province registrano un calo di iscrizioni, ormai al netto dell'effetto della pandemia (tab. 2.3, fig. 2.9).

Fig. 2.9 Andamento degli alunni nella scuola dell'infanzia in Piemonte



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

³² Informazioni di maggior dettaglio sulla scuola dell'infanzia sono disponibili nelle [Statistiche online, Sezione B.](#)

I bambini con cittadinanza non italiana (CNI) sono poco meno di 14.700, con un'incidenza percentuale sul totale alunni del 16,5%. La presenza di alunni CNI si conferma differenziata nei territori: Asti e Alessandria hanno la quota più ampia (22%), Biella e il Verbano C.O. quella più bassa (8,5%, 9,8%, tab. 2.3).

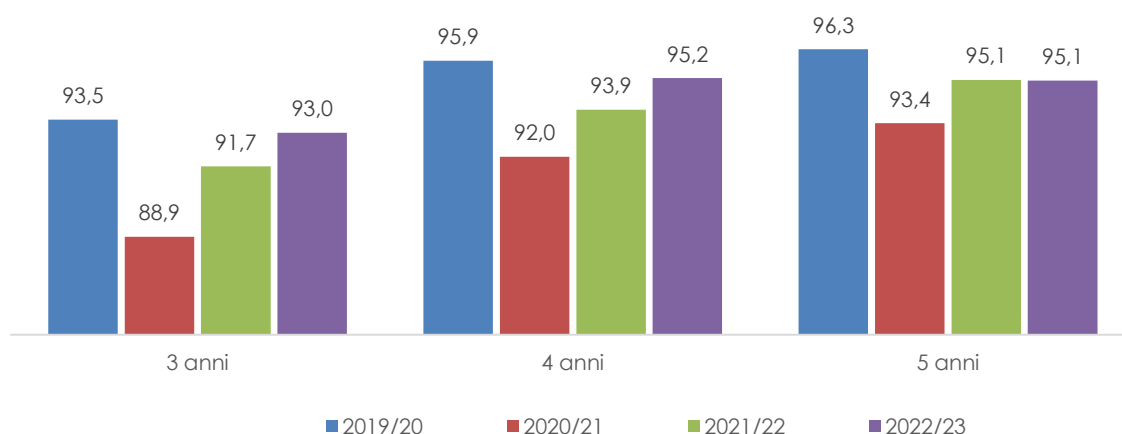
Sono in maggioranza bambini di seconda generazione, ovvero nati in Italia (80%). Ma anche i bambini nati all'estero, giunti in Italia in tenera età, condividono le caratteristiche dei bambini di seconda generazione, poiché hanno e avranno esperienza solo della scuola italiana.

In ripresa il tasso di scolarizzazione

Gli obiettivi europei fissati per il 2030³³ stabiliscono al 96% il tasso di scolarizzazione dei bambini dai tre anni fino all'ingresso nella scuola dell'obbligo. A che punto è il Piemonte?

Occorre ricordare che le difficoltà nel periodo pandemico avevano spinto alcune famiglie a rinunciare alla frequenza della scuola dell'infanzia con la conseguente flessione del tasso di scolarizzazione (nello specifico nel primo anno scolastico di ripresa, 2020/21, dopo il deflagrare della pandemia). Con il 2022/23 prosegue il recupero della scolarità anche se ancora al di sotto dei livelli pre-pandemici: 93% per i bambini di 3 anni, 95,2% per i 4enni e 95,1% per i 5enni. Per questi ultimi si è calcolato un tasso di partecipazione misto che comprende sia gli alunni nella scuola dell'infanzia sia i cinquenni in anticipo nella primaria.

Fig. 2.10 Scuola dell'infanzia: tasso di scolarizzazione specifico per età 2019-2022



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, dati popolazione ISTAT

Nota: compresi i 5enni alunni in anticipo nella primaria

Numerose ricerche convergono nel sostenere come la partecipazione al livello prescolare sia associata positivamente ai livelli di apprendimento nei successivi anni di scuola, in particolare per bambini che provengono da contesti sociali svantaggiati (Del Boca, 2010). Pertanto, risulta di fondamentale importanza promuovere la piena scolarizzazione in questa fascia di età.

34 alunni su 100 frequentano una scuola non statale

Nel livello prescolare una quota importante del servizio è assicurata da scuole *non statali*, pubbliche e private. Nel 2022/23 le sedi di scuole *non statali* sono 512 con 30.800 alunni, oltre un terzo degli alunni totali (34,4%). Dal punto di vista della gestione, il 17,5% degli alunni frequenta

³³ Council Resolution on a strategic framework for European cooperation in education and training towards the European Education Area and beyond (2021-2030), 19th February 2021

scuole *private laiche*, il 9,3% scuole di *enti religiosi* e il 7,8% scuole *pubbliche non statali*, perlopiù a gestione comunale.

La presenza delle scuole dell'infanzia *non statali* mostra forti differenze provinciali: sono meno diffuse nella provincia di Vercelli (18,5% del totale alunni), più presenti nella provincia di Torino (41,4%). Nel caso di quest'ultima occorre distinguere tra il capoluogo regionale nel quale oltre due terzi dell'utenza (67,7%) frequenta scuole *non statali* e il resto del territorio provinciale dove questo valore si attesta al 25%. Nella Città di Torino sono le scuole comunali a fornire un contributo importante al servizio prescolare: da sole accolgono quasi 6mila bambini corrispondente al 34,4% dell'utenza torinese.

il numero medio di alunni nelle sezioni standard è 20,4, nelle sezioni primavera è 12,7

Alle normali sezioni di scuola dell'infanzia che definiamo standard si sono affiancate dalla seconda metà degli anni Zero, le sezioni primavera per bambini dai 24 ai 36 mesi di età³⁴. Le sezioni standard e primavera devono essere analizzate separatamente poiché rispondono a criteri di formazione differenti³⁵.

Le sezioni standard possono avere tra i 18 e i 26 bambini, numero che sale a 29 in caso di eccezioni, con deroghe per la presenza di allievi disabili (di norma 20 alunni per sezione) e una variazione del 10% dei parametri minimi o massimi per dare stabilità alle sezioni³⁶. Nelle 4.289 sezioni *standard* la media del rapporto alunni/sezioni è di 20,4. Questo indicatore varia nelle province in misura modesta: le aree con valori più bassi, intorno a 18/19, si trovano nel Nord Est (Verbanò C.O., Vercelli e Biella), mentre le altre province hanno valori intorno alla media regionale. Negli ultimi 2 anni il rapporto allievi/sezioni standard si è stabilizzato dopo un decennio di calo dovuto alla forte diminuzione delle iscrizioni a cui ha corrisposto un calo meno intenso delle sezioni, principalmente per la necessità di assicurare una sufficiente copertura territoriale del servizio.

Le sezioni primavera hanno un numero di bambini più contenuto: da 6 ad un massimo di 20³⁷. Nel 2022/23 nelle 123 sezioni il rapporto con gli alunni è 12,7, con poca variabilità tra province.

2.3.1 Anticipi e sezioni primavera

La scuola dell'infanzia è rivolta ai bambini e alle bambine dai 3 ai 5 anni. Le famiglie hanno facoltà di far anticipare l'ingresso nel livello prescolare per i figli che compiono 3 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di iscrizione. Il riordino del Sistema 0-6 persegue tra i suoi obiettivi il superamento degli anticipi³⁸ che dovrebbero essere completamente sostituiti dalla diffusione delle sezioni primavera. L'obiettivo muove dalla convinzione che i bambini al di sotto

³⁴ Per approfondimenti si veda Barella, D. et al., Le sezioni primavera in Piemonte. Le prime sezioni primavera sperimentali sono dell'a.s. 2007/08.

³⁵ La numerosità media degli iscritti per sezione è influenzato sia dai criteri di formazione delle classi e dal lavoro di revisione annuale della rete scolastica da parte della Regione, sia dalla numerosità dei bambini residenti in età per frequentare e dai tassi di scolarizzazione. Le regole di formazione delle sezioni, richiamate ogni anno dal piano di dimensionamento regionale fanno riferimento alla cosiddetta "Riforma Gelmini", si veda il DPR n. 81, del 20 marzo 2009, *Norme per la riorganizzazione della rete scolastica*.

³⁶ Si veda DPR n. 81/2009, all'art 4.

³⁷ DGR n. 2-9002, del 20 giugno 2008, *Approvazione direttive relative agli "Standard minimi del servizio socio-educativo per bambini da due a tre anni denominato" "sezione primavera"*.

³⁸ D.Lgs 65/2017, Art. 14, comma 1; si considerano bambini in anticipo coloro che rispetto all'anno di iscrizione compiono 3 anni nei primi 4 mesi dell'anno successivo.

dei tre anni debbano essere accolti in spazi consono alle loro esigenze, con una programmazione educativa specifica per quella fascia di età e un rapporto educatrici/bambini più contenuto: aspetti previsti nelle sezioni primavera (dedicate ai bambini tra i 24-36 mesi) che non possono essere assicurati adeguatamente nelle sezioni standard della scuola dell'infanzia.

I dati mostrano come le sezioni primavera stiano aumentando, anche se molto lentamente, tuttavia l'anticipo continua ad essere un'opzione preferita da molte famiglie.

Migliora la partecipazione nelle sezioni primavera

Nel 2022/23, il numero complessivo di bambini che iniziano la scuola dell'infanzia con un'età inferiore ai 3 anni sale a 4.822. Poiché gli alunni complessivi sono in forte calo, l'incidenza percentuale dei bambini con meno di 3 anni raggiunge il valore più alto registrato, pari al 5,4% del totale alunni.

Il numero delle sezioni primavera³⁹ e dei bambini che le frequentano continua ad aumentare, pur lentamente, ad eccezione della battuta d'arresto nel 2020 per il Covid. Si contano 123 sezioni e quasi 1.560 bambini. L'incidenza percentuale dei bambini che frequentano le sezioni primavera raggiunge l'1,8% sugli alunni complessivi nella scuola dell'infanzia e il 32% degli alunni con meno di tre anni (contro il 24% che si registrava del 2018).

I bambini registrati come anticipi sono 3.263, pari al 3,7% degli alunni complessivi. Rispetto al calo dovuto alla pandemia, anche gli anticipi sono in ripresa, ma senza tornare ai livelli pre-Covid. L'iscrizione anticipata continua ad essere scelta da un numero notevole di famiglie, favorita da una diffusione più capillare delle sezioni standard della scuola dell'infanzia e dai costi più contenuti rispetto alle sezioni primavera e, ancor di più, rispetto agli asili nido.

Tab. 2.4 Alunni con meno di tre anni nella scuola dell'infanzia, distinti per sezioni primavera e anticipi, a.s. 2018/19-2022/23

a.s.	Alunni totali	Bambini alunni con meno di 3 anni				
		Alunni con meno di 3 anni	% alunni con meno di 3 anni sul totale alunni	di cui anticipi (in sezioni standard)	di cui sezioni primavera	quota alunni sezioni primavera sul totale alunni con meno di 3 anni
2018/19	102.111	5.229	5,1	3.974	1.255	24
2019/20	98.799	4.996	5,1	3.687	1.309	26
2020/21	92.675	4.156	4,5	2.998	1.158	28
2021/22	91.327	4.673	5,1	3.259	1.414	30
2022/23	89.061	4.822	5,4	3.263	1.559	32

Fonte: Rilevazione scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nelle scuole dell'infanzia del Verbano 9 alunni su 100 hanno meno di 3 anni

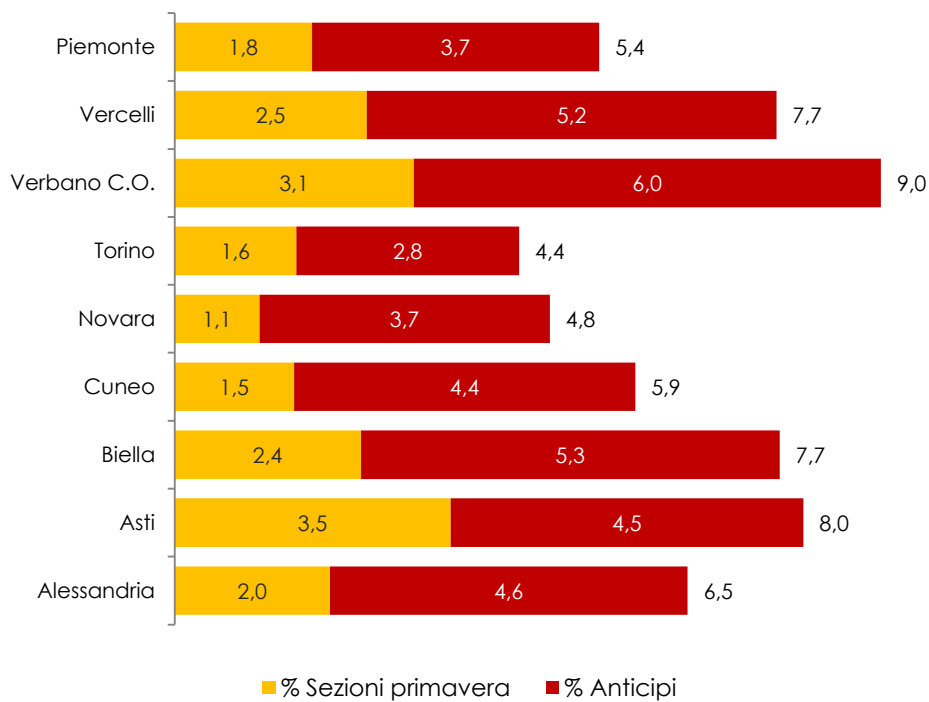
Il Verbano Cusio Ossola ha la quota più elevata di bambini che non hanno compiuto 3 anni nell'anno di iscrizione (9%) e al contempo la percentuale più ampia di anticipi (6%). Segue Asti con l'8%, Biella e Vercelli con il 7,7%. All'opposto, Torino e Novara hanno, in percentuale, meno bambini che non hanno compiuto 3 anni (al di sotto del 5%) con quote contenute di anticipi e alunni in sezioni primavera.

³⁹ Il progressivo aumento delle sezioni primavera è supportato dai finanziamenti dedicati. Oltre ai finanziamenti derivanti dal Piano d'azione di Regione Piemonte (PaZ), l'Ufficio Regionale Scolastico del Piemonte destina risorse ripartite dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Per l'anno scolastico 2022/23 a livello italiano il MIM ha destinato alle sezioni primavera 9.907.187 euro, di cui 631.588,62 per il Piemonte (Decreto Direttoriale n. 33 del 13 gennaio 2023, riparto dei contributi finanziari statali per le sezioni primavera e. f. 2023).

La presenza di bambini con età inferiore ai tre anni varia secondo il tipo di gestione della scuola:

- nelle scuole *non statali* di enti privati laici o religiosi è più ampia, oltre 1 iscritto su 10 ha meno di tre anni (10,7%). Questa caratteristica si deve alla diffusione delle sezioni primavera nelle scuole private e ad una maggiore presenza di anticipi;
- nella scuola statale i bambini con meno di tre anni sono il 3,7% del totale alunni e sono soprattutto anticipi (2.100; solo 72 bambini in sezioni primavera);
- nelle scuole *non statali* dipendenti da *altri enti pubblici* si osserva la quota più bassa di bambini 2enni, pari all'1,5% dei loro alunni, anche in questo caso perlopiù anticipi (87 bambini, 17 in sezioni primavera).

Fig. 2.11 Scuola dell'infanzia: alunni in anticipo e nelle sezioni primavera per provincia, a.s. 2022/23



Fonte: Rilevazione scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Riferimenti bibliografici

Barella, D. et al. (2019). Le sezioni primavera in Piemonte, IRES Piemonte, Regione Piemonte

Del Boca D., Pasqua S., (2010) Esiti scolastici e comportamentali, famiglia e servizi per l'infanzia, FGA working paper n. 36 (12/2010), Torino, Fondazione Agnelli